

GRANDI MOSTRE *Un evento espositivo al Kunsthaus e un grande libro curati da Lucrezia De Domizio*

# Zurigo rende omaggio a Beuys, il tedesco che “cambiò” l’arte

di SILVANO TREVISANI

silvano.trevisani@corriere.it

La Kusthaus di Zurigo diventa un po' il tempio della poetica e dell'opera di Joseph Beuys, il grande artista tedesco di Krefeld che ha rappresentato un punto di svolta (potremmo persino dire di non ritorno) dell'arte moderna, riconsegnando alla "natura", in una dimensione non solo ecologica ma essenzialmente antropologica, la dimensione essenziale della creazione artistica. L'importante museo svizzero, che dal 1992 ospita la grande opera Olivestone, donata alla Kunsthaus da Lucrezia De Domizio Durini, infatti, celebrando anche i 90 anni dalla nascita di Beuys (scomparso nel 1986), ha inaugurato una mostra: "Joseph Beuys - Difesa della Natura", curata dalla stessa De Domizio, che collaborerà fianco a fianco col maestro negli ultimi 15 anni della sua vita, e che nell'occasione ha anche presentato un'opera monumentale: "Beuys Voice" edita dalla Kunsthaus di Zurigo e da **Electa** in 3 distinte edizioni: italiano, tedesco, inglese. Un libro di circa 1000 pagine e 400 immagini fotografiche tratte dall'archivio storico De Domizio Durini che, anche attraverso gli scritti di vari personaggi della cultura internazionale, intende sottolineare l'importanza della Living Sculpture beuysiana, costituita dal rapporto tra uomini di differenti razze, origini, religioni, di diversi stati sociali, economici, politici e culturali, legati da una solidale e libera collaborazione.

Ricordiamo che il progetto Difesa della Natura prende vita all'inizio degli anni Settanta

quando Joseph Beuys comincia la coltivazione di un terreno di quindici ettari a Bolognano, in Abruzzo, destinato alla piantagione di 7000 arbusti e alberi in via di estinzione, dando vita alla Piantagione Paradise. Il 13 maggio del 1984, Beuys mette a dimora la prima quercia italiana nella Piantagione, di fronte al suo studio, e dà luogo alla discussione "Difesa della Natura", emblema di tutto l'ambizioso progetto abruzzese. La Difesa della Natura va intesa non solo in senso ecologico, ma principalmente va letta nell'aspetto antropologico: difesa dell'uomo, della creatività e dei valori umani, temi oggi più che mai attuali. Il volume "Beuys Voice" è parte integrante della mostra, che resterà aperta fino al 14 agosto.

Personaggio atipico della cultura italiana, molto amata oltre che da Beuys anche da personaggi fondamentali della cultura e dell'arte del Novecento, come Pierre Restany, Harald Szeemann, ai quali ha dedicato importanti volumi critici, Lucrezia, con la quale abbiamo avuto più volte la fortuna di collaborare direttamente, partecipando tra l'altro all'"Evento Bsuis" nella Biennale di Venezia del 2007 o a varie edizioni dei convegni internazionali che si svolgono a Bolognano, ci ha espresso il suo entusiasmo, dopo l'inaugurazione della mostra, ma anche il rammarico per l'insensibilità della cultura italiana.

"La mia donazione dell'intero corpo filologico e storico dell'Operazione Joseph Beuys Difesa della Natura in Mostra alla Kunsthaus di

Zurigo - ci spiega -, è stato un gesto dovuto alla Storia dell'Arte affinché l'ultimo capolavoro del periodo italiano del Maestro tedesco fosse protetto e custodito in uno dei più importanti Musei mondiali di Arte Moderna e Contemporanea. Questo mi porta a pensare che nulla di me andrà perduto".

## Un bilancio soddisfacente, quindi.

"Sono molto contenta e soddisfatta dell'intero Evento di Zurigo, ma sono anche profondamente addolorata che l'Italia, un paese che Beuys ha amato tanto e frequentato più di ogni altra nazione al mondo, e specificatamente l'Abruzzo, che considero sua seconda patria, non ha amato il Maestro tedesco, né tantomeno ha riconosciuto il lavoro umano e sociale di uno tra i più singolari e significativi personaggi della Storia dell'Arte mondiale del Secondo dopoguerra".

## Ancora una volta l'Italia ha perso una grande occasione...

"Proprio così. All'Evento nessun critico italiano... nessuna Istituzione... nessun Direttore di Museo era presente, solo critici, collezionisti, direttori di musei, personaggi della cultura venuti da molti paesi europei e tanti amici... artisti italiani e moltissimi stranieri. Una rete di persone sensibili che, nelle diverse discipline e nei miei 40 anni di lavoro indipendente, integro, costante e appassionato ho tentato e cercato sempre, in ogni circostanza, di coinvolgere affinché il loro sapere fosse un bene fruttifero per l'umanità".

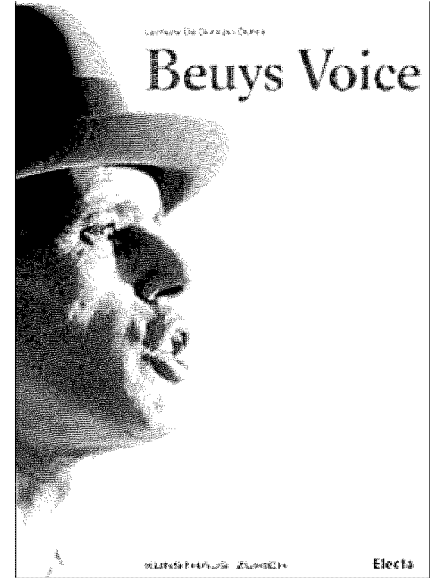
## Parliamo del libro.

"E' stato un lavoro immenso... che parte dal 17 giugno del 2008 quando il direttore Christoph Becker ha desiderato la mostra. Ho concepito la pubblicazione come una Living Sculpture Virtuale, dove la Voce di Beuys parla all'umanità per un possibile rinnovamento sociale, mentre tutti coloro che hanno dato generosamente i loro preziosi contributi sono personaggi che hanno conosciuto e collaborato con qualsiasi mezzo a diffondere i principi fondamentali dell'opera e del pensiero beuysiano, in particolare dopo la sua scomparsa".

"Le immagini del libro, che l'obiettivo magico di Byby Durini ha immortalato, appartengono all'archivio storico De Domizio Durini e contiene 33.000 fotogrammi che documentano luoghi e lavori inconfutabili realizzati in collaborazione e in molti paesi del mondo. Un volume, un unicum, che servirà sia a coloro che non conoscono Beuys sia a coloro che sanno e vogliono saperne di più".

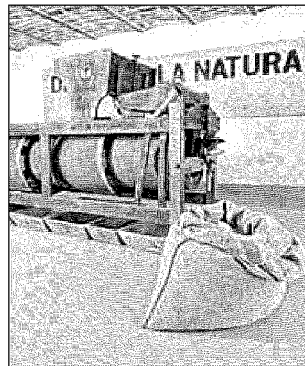
Il ricchissimo volume contiene, tra le altre cose, testimonianze di alcuni dei tanti personaggi che hanno conosciuto e collaborato con Beuys, e sono quelli i cui saggi, spiega l'autrice, hanno sempre mostrato fedeltà al pensiero dell'artista tedesco. Citiamo, tra gli altri, quelli di Felix Barman, Annon Garzel, della direttrice del Mart, Gabriella Belli, di Gérard Geoge Lemaire, Pierre Restany, Harald Szeemann, il "nostro" Vitantonio Russo e tanti altri. Ricchissimo, come già detto, il patrimonio fotografico; completano il volume le biografie di Beuys, un ricordo di Buby Durini e una biografia di Lucrezia De Domizio. Insomma: un volume dal quale non potranno prescindere tutti coloro che vogliono approfondire la figura, il pensiero e il ruolo di Beuys nella storia dell'arte mondiale.

**LA COPERTINA** del ponderoso volume "Beuys Voice". A sinistra il manifesto dell'operazione Difesa della natura. Qui accanto: un'immagine della mostra e un ritratto di Lucrezia De Domizio Durini



---

**IN "BEUYS VOICE"  
RICAPITOLATI  
IL PENSIERO  
E L'OPERA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.